Ragioneria Generale dello Stato

Ministeri

I numeri più significativi

125.788	**Totale dipendenti in servizio presso i Ministeri al 31.12.2024**
3,71%	***Quota di dipendenti in servizio presso i Ministeri sul totale degli occupati nella P.A. – Anno 2024***
+1,8%	***Variazione del personale dipendente dei Ministeri rispetto al 2023***
118.216	**Personale non dirigente in servizio presso i Ministeri al 31.12.2024**
6,63%	***Quota di personale non dirigente in servizio presso i Ministeri sul totale del personale non dirigente nella P.A. – Anno 2024***
+1,9%	***Variazione del personale non dirigente dei Ministeri rispetto al 2023***
3.124	**Personale dirigente dei Ministeri al 31.12.2024**
1,61%	***Quota dei dirigenti in servizio presso i Ministeri sul totale dei dirigenti nella P.A. – Anno 2024***
+4,2%	***Variazione del personale dirigente dei Ministeri rispetto al 2023***
52,75 anni	**Età media dei dipendenti dei Ministeri al 31.12.2024**
20,2	**Numero medio di dipendenti dei Ministeri per 10.000 abitanti**
113,6%	**Rapporto assunti/cessati – Anno 2024**
34.902	**Retribuzione media personale non dirigente – Anno 2024**
219.633	**Retribuzione media personale dirigente 1^ fascia – Anno 2024**
118.218	**Retribuzione media personale dirigente 2^ fascia – Anno 2024**
95.778	**Retribuzione media personale dirigente professionalità sanitarie – Anno 2024**

Andamento dell'occupazione dal 2015 al 2024

Nel comparto Ministeri gli occupati decrescono in modo costante dal 2015 al 2022, passando da 153.149 unità rilevate nel 2015 a 122.470 unità del 2022, con una riduzione pari al 20%.

Dal 2023 si registra una crescita del numero di occupati che, nel 2024, raggiunge quota 125.788 (+1,9%) (grafico n. 1a).

Il citato decremento, sino al 2019, è dovuto in gran parte all'adozione di politiche di contenimento della spesa di personale, attuate con l'emanazione di normative restrittive in materia di *turn over*.

Le percentuali di *turn over*, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, comma 102, della legge n. 244 del 2007 e all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2014, sono, per il periodo 2011-2014, pari al 20%, per il 2015 pari al 40%, per l'anno 2016 e per l'anno 2017, rispettivamente, al 60% e all'80%, e, a decorrere dal 2018, al 100%. Limitatamente al personale non dirigenziale, nel triennio 2016-2018, ai sensi dell'articolo 1, comma 227, della legge n. 208 del 2015, la percentuale è pari al 25%.

La ripresa delle procedure di reclutamento nel 2019, attuata dall'articolo 3, comma 4, della legge n. 56 del 2019, recante misure per accelerare il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, non ha potuto esplicare pienamente i suoi effetti, a causa del differimento delle assunzioni programmate nell'anno 2019 a partire dal mese di novembre, come previsto all'articolo 1, comma 399 della legge di bilancio 145 del 2018 e, relativamente al biennio 2020-2021, del rallentamento o differimento delle procedure di reclutamento causato dalla pandemia da *Covid-19*.

Dal 2023, la crescita del numero di occupati è il risultato della ripresa delle procedure di reclutamento di personale e del rafforzamento, innovazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si segnalano il decreto-legge n. 36 del 2022 (cosiddetto PNRR-2) e il decreto-legge n. 13 del 2023 (cosiddetto PNRR-3) che prevedono assunzioni di personale con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato sino al 31 dicembre 2026.

Un ulteriore contributo alla crescita assunzionale può essere ricollegato all'entrata in vigore del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'articolo 35-*bis*, al fine di non disperdere la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, prevede che le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possano procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023 e nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica

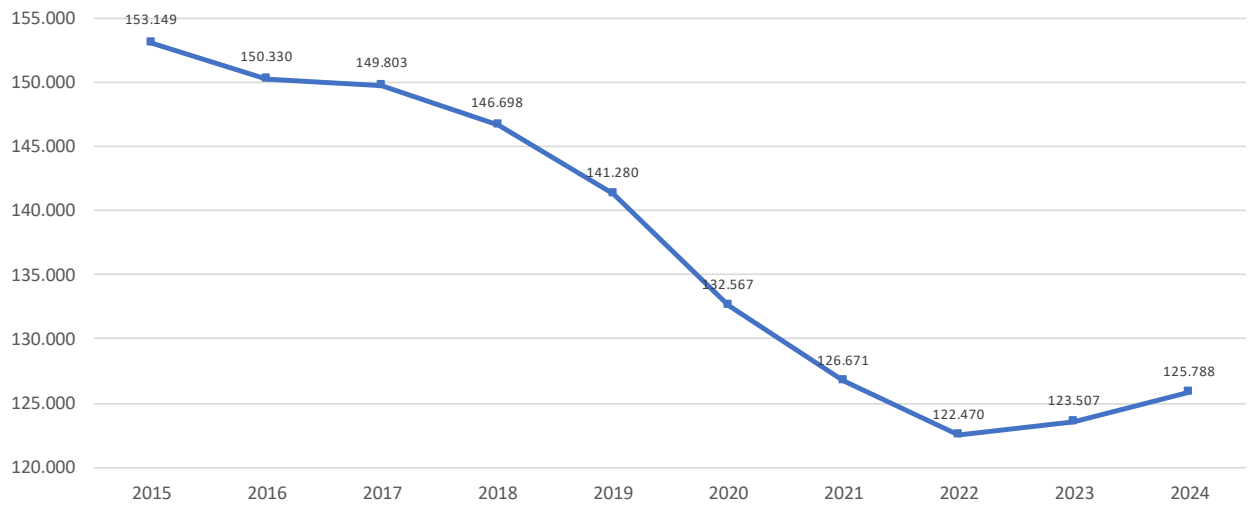
ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta.

Nell'anno 2023, le procedure assunzionali sono agevolate dalla possibilità di scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici, anche di altre amministrazioni, poiché la cosiddetta norma "taglia-idonei" è stata introdotta nel corso dell'anno 2023 dal decreto-legge n. 44 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2023, tramite la modifica dell'articolo 35, comma 5-*ter*, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Nell'anno 2024 prosegue la crescita degli occupati che registrano 125.788 unità (+1,8%). La tendenza beneficia delle misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, delle citate stabilizzazioni, effettuate ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, e degli interventi normativi che si sono succeduti nell'anno 2023, in particolare il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, con la legge 21 giugno 2023, n. 74 e il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito, con modificazioni, con la legge 10 agosto 2023, n. 112.

I provvedimenti normativi citati, volti a rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, unitamente all'accelerazione attuata dal Dipartimento della funzione pubblica nelle procedure concorsuali, determinano un significativo incremento dei reclutamenti di personale dirigenziale e non dirigenziale. Dette assunzioni sono autorizzate in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali mediante l'indizione di apposite procedure concorsuali, bandite anche unitamente ad altre amministrazioni o mediante scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici, senza la necessità del previo esperimento delle procedure di mobilità.

Grafico 1a. **Ministeri:** occupati totali
Annualità 2015-2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

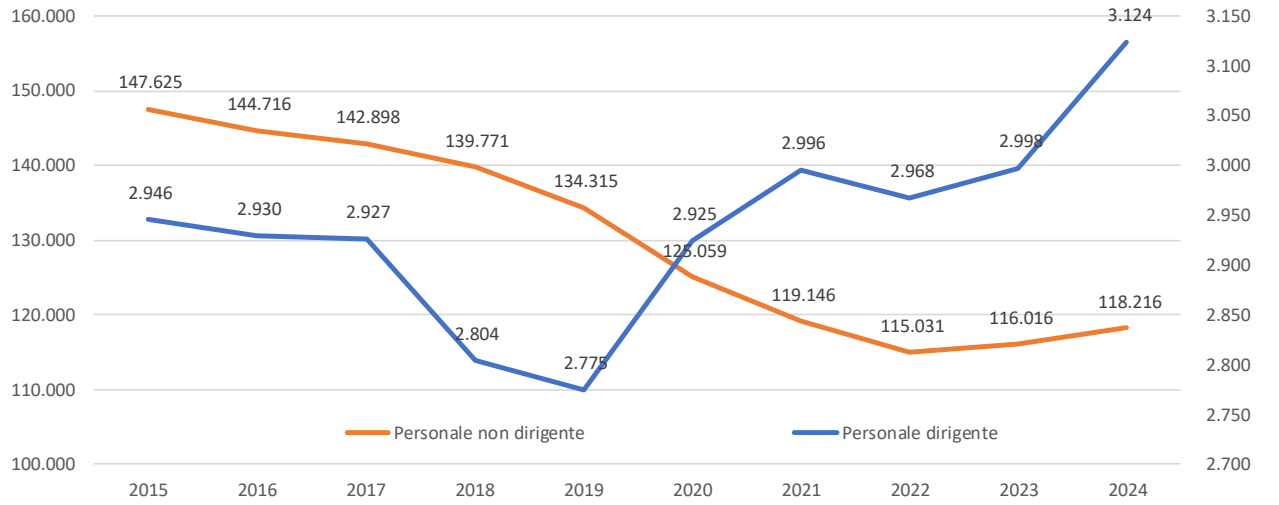
Il grafico n. 1b evidenzia il diverso andamento della curva degli occupati del personale dirigenziale e non dirigenziale, conseguente alle differenti percentuali di *turn over* applicate alle due macrocategorie. La tendenza è riconducibile, in particolare, alla legge n. 208 del 2015, destinata esclusivamente al personale non dirigenziale, che nel triennio 2016-2018 ne ha determinato una significativa limitazione in termini di ricambio.

Il personale di qualifica dirigenziale, dopo i valori minimi raggiunti nel 2019 (2.775 unità) per effetto delle predette diposizioni normative restrittive in materia di *turn over*, è tornato a crescere nel biennio 2020-2021 superando, nell'anno 2024, i valori del 2015 (3.124 unità nel 2024 contro 2.946 unità del 2015). La significativa crescita è ascrivibile soprattutto all'aumento del numero di dirigenti con professionalità sanitarie; da 482 unità nel 2019 a 655 nel 2020 (+35,9%) e a 712 nel triennio 2021-2023 (+47,7% rispetto al 2019). Si veda la tabella n. 1.

La flessione del personale dirigenziale nell'anno 2022 (-0,9%) è recuperata nel corso dell'anno 2023 (+1,0%). L'incremento prosegue nell'anno 2024 (+4,2%) in conseguenza degli interventi normativi adottati per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per i significativi incrementi delle strutture dirigenziali di livello generale e non generale previsti dai citati

provvedimenti normativi (decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 e decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75). Fa eccezione la dirigenza sanitaria che, nel corso dell'anno 2024, registra una flessione con una riduzione degli occupati a 674 unità (-5,3%) (si veda tabella n.1).

Grafico 1b. **Ministeri:** occupati per macrocategoria
Annualità 2015-2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

Il personale non dirigente, il cui numero di occupati è in costante calo dal 2015 al 2022, nel biennio 2023-2024 registra prima un incremento del +0,9% e poi una ulteriore accelerazione nel corso dell'anno 2024 (+1,9%), seppure con un ritmo di crescita inferiore rispetto a quello del personale dirigenziale (+4,2%). Il triennio 2020-2022 registra il numero di cessazioni più alto dell'intero periodo di osservazione (38.515 unità; il 40% circa dei cessati dal 2015 al 2024). La crescita registrata negli ultimi anni non ha permesso un adeguato ricambio del personale cessato, nonostante il venir meno delle limitazioni alle assunzioni dal 2019, ciò per effetto del successivo rallentamento delle procedure di reclutamento nel triennio 2020-2022.

La tabella n. 1 espone i dati relativi all'occupazione per macrocategoria nell'arco temporale considerato.

Tabella 1. **Ministeri:** occupazione per macrocategoria
Annualità 2015-2024

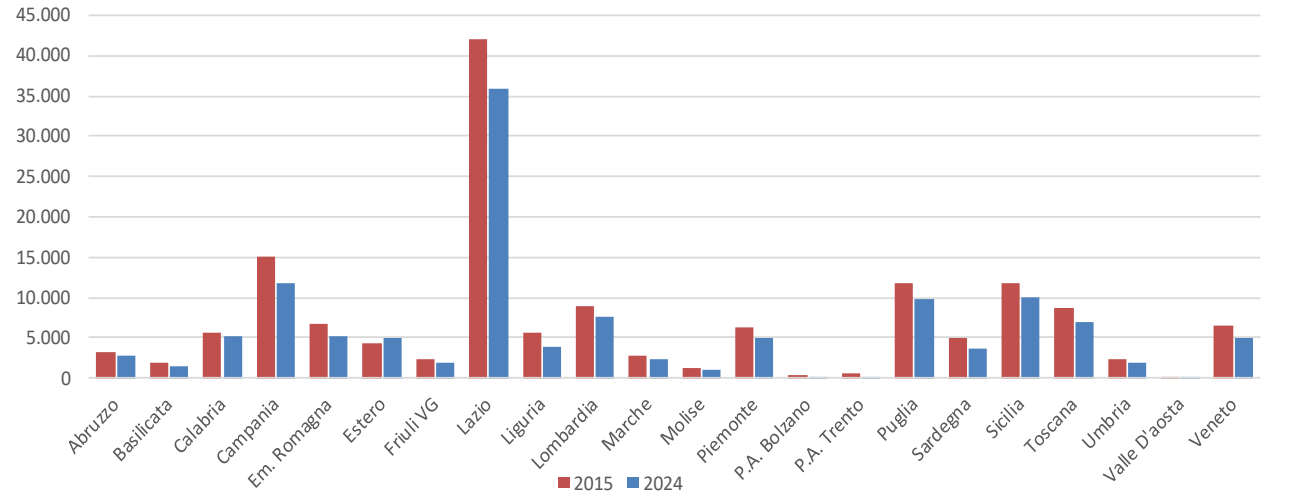
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Dirigenti di 1^ Fascia	*246*	*254*	*256*	*242*	*234*	*254*	*270*	*281*	*288*	*311*
Dirigenti di 2^ Fascia	*2.299*	*2.284*	*2.264*	*2.168*	*2.059*	*2.016*	*2.014*	*1.975*	*1.998*	*2.139*
Dirigenti Professionalità Sanitarie (Ministero della salute)	*401*	*392*	*407*	*394*	*482*	*655*	*712*	*712*	*712*	*674*
Personale non dirigente	*147.625*	*144.716*	*142.898*	*139.771*	*134.315*	*125.059*	*119.146*	*115.031*	*116.016*	*118.216*
Altro Personale	*2.578*	*2.684*	*3.978*	*4.123*	*4.190*	*4.583*	*4.529*	*4.471*	*4.493*	*4.448*

Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

I grafici n. 2a e 2b mostrano, rispettivamente, la variazione in termini assoluti e percentuali dell'occupazione su base regionale tra gli anni 2015 e 2024.

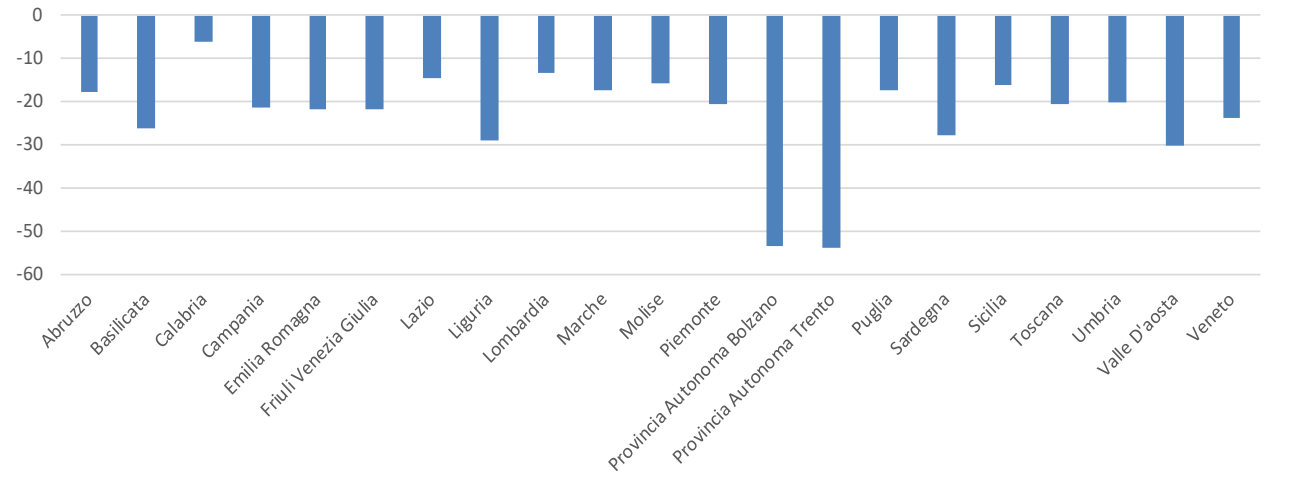
È evidente un significativo calo delle unità di personale in tutte le aree regionali. Le Province autonome di Trento e Bolzano vedono i propri organici più che dimezzati. Trento passa da 581 occupati del 2015 a 267 del 2024 (-54%), mentre Bolzano, a fronte di 445 occupati nel 2015, registra 207 unità di personale nel 2024 (-53,5%). Il calo è verosimilmente riconducibile in parte al trasferimento di funzioni avvenuto, in particolare, nell'ultimo quinquennio nell'ambito del settore giudiziario (decreto legislativo 14 luglio 2022, n. 107). Quanto detto ha determinato una progressiva riduzione del numero di dipendenti ministeriali a favore di un corrispondente incremento di dipendenti delle province di Trento e Bolzano. Il *trend* risulta inoltre accentuato anche dalle cessazioni dal servizio del personale intervenute nel medesimo periodo.

Grafico 2a. **Ministeri:** confronto dell'occupazione su base regionale
Annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

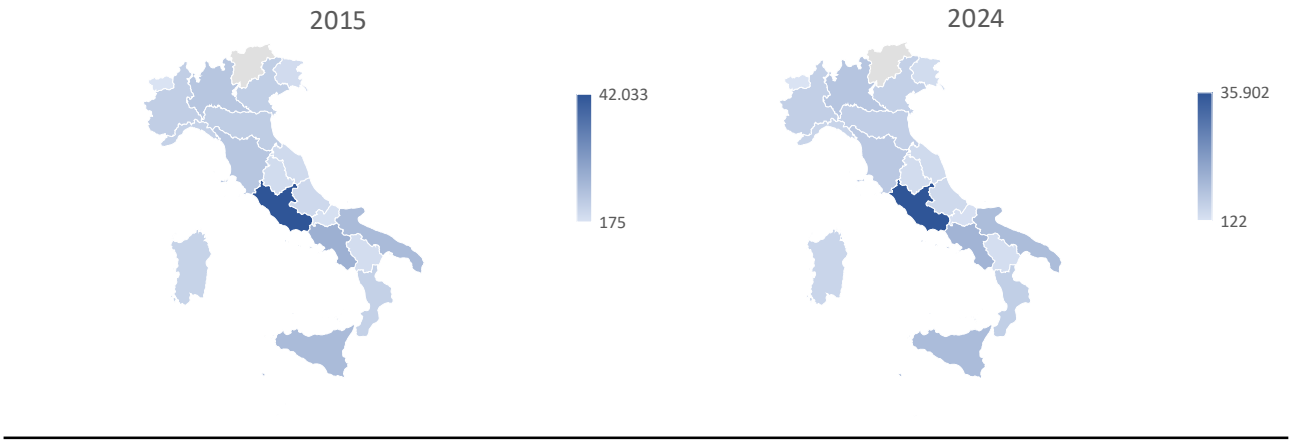
Grafico 2b. **Ministeri:** variazione percentuale dell'occupazione su base regionale
Annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

Il grafico n. 2c riporta una rappresentazione cartografica dell'occupazione su base regionale.

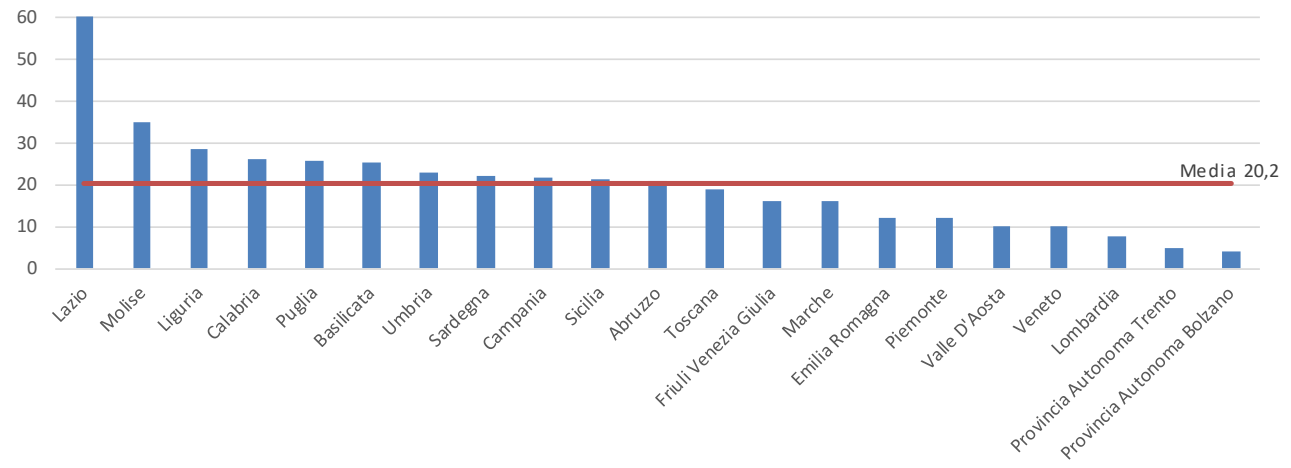
Grafico 2c. Ministeri: confronto dell'occupazione su base regionale
Annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

Il grafico n. 3 rappresenta il numero dei dipendenti presenti in ciascuna regione per ogni 10.000 abitanti nel 2024. Il valore medio è 20,2 unità. La provincia autonoma di Bolzano, la provincia autonoma di Trento e la Lombardia sono i territori che registrano il più basso numero di dipendenti in rapporto agli abitanti. Il Lazio, tenuto conto del peso dei ministeri che si trovano a Roma, è la sede territoriale con il maggior numero di dipendenti per 10.000 abitanti.

Grafico 3. Ministeri: n. dipendenti ogni 10.000 ab. su base regionale
Annualità 2024

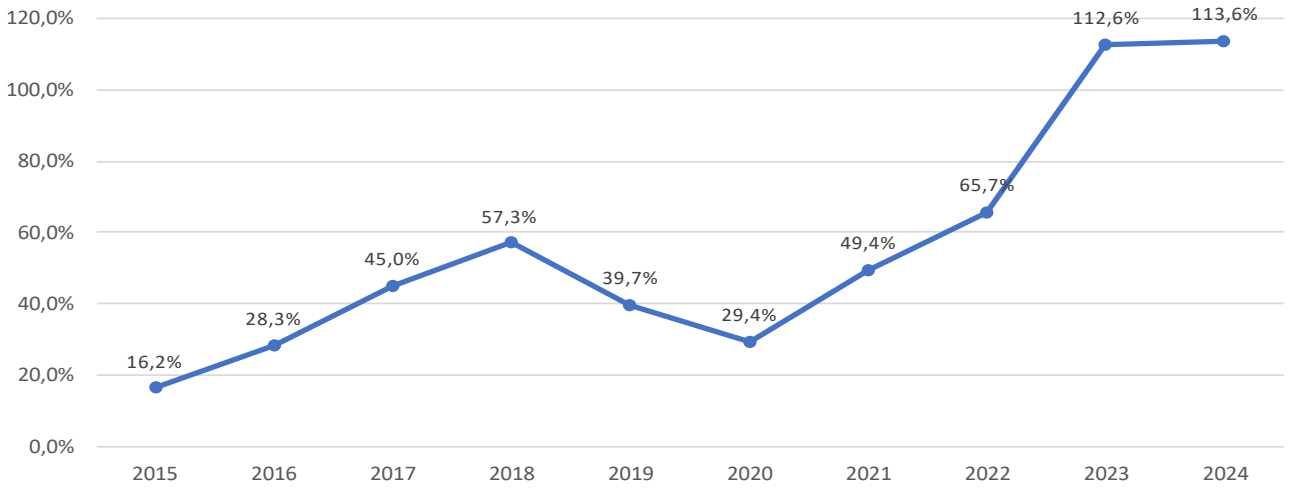


Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato
N.B. Nel computo degli occupati presso i Ministeri sono calcolati anche i 105 dipendenti Agid operanti nel Lazio

Assunzioni e cessazioni del personale

Il grafico n. 4 rappresenta il rapporto percentuale tra il personale assunto e cessato dal 2015 al 2024 ed evidenzia da altra prospettiva le dinamiche già descritte con riferimento all'andamento degli occupati (grafico n. 1) cui si rinvia.

Grafico 4. Ministeri: rapporto percentuale tra personale assunto e cessato
Annualità 2015-2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Le caratteristiche del personale

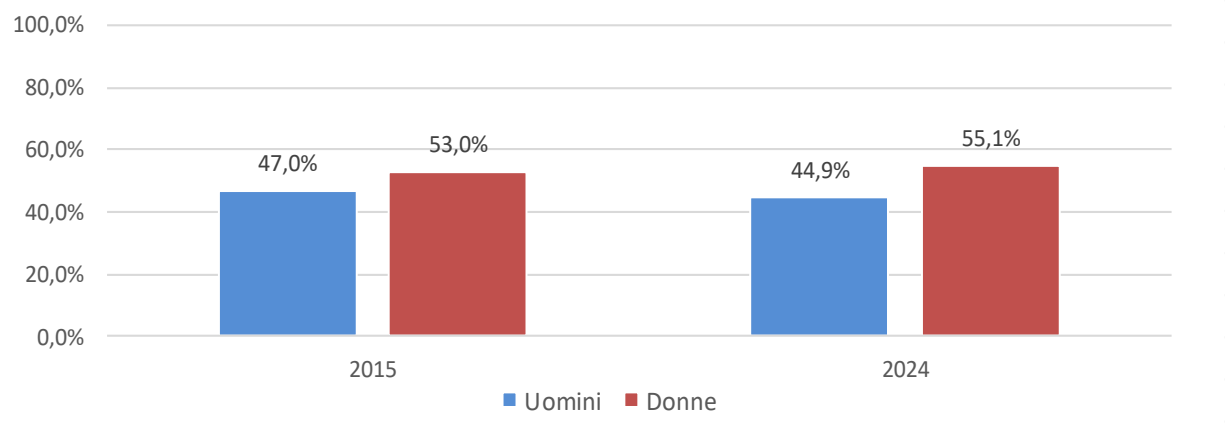
In questa sezione è rappresentata la composizione del personale in servizio presso i ministeri, all'inizio e alla fine del decennio considerato, secondo le variabili: genere, età, titoli di studio e anzianità di servizio.

Genere

Il grafico che segue, riporta la composizione del personale per genere.

La componente femminile, nel 2024, registra un incremento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2015.

Grafico 5. Ministeri: Distribuzione percentuale del personale per genere
Annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Età

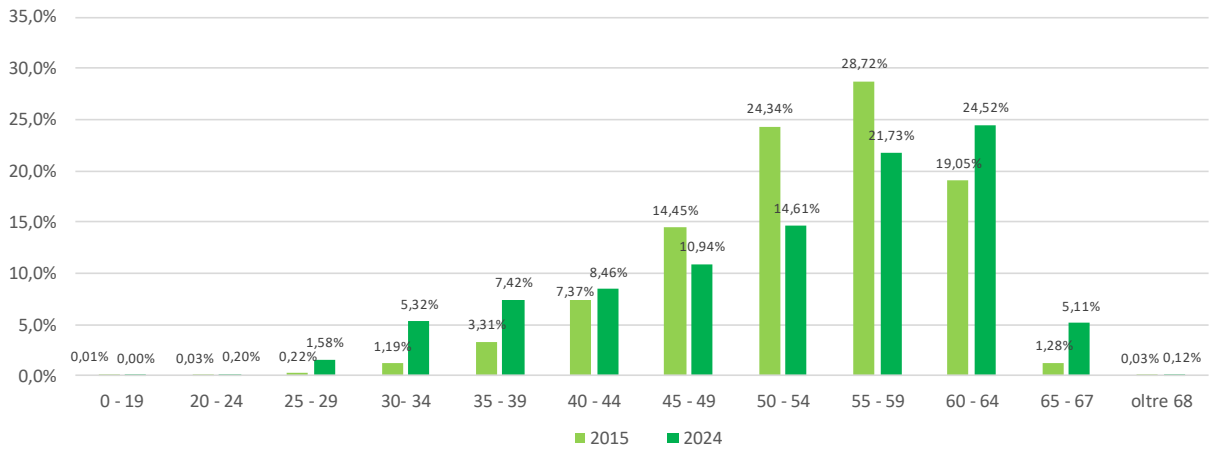
La distribuzione per età e sesso dei dipendenti dei ministeri, riportata nei grafici nn. 6, 7a, 7b e nella tabella n. 2, evidenzia, nell'ultimo decennio, un aumento degli occupati nelle fasce di età più elevate.

Nel 2015, le classi di età con maggiore concentrazione di dipendenti sono quelle tra i 50 e i 59 anni. Nel 2024, la classe di età che presenta più personale è quella "60-64", con un aumento anche dei dipendenti con oltre 65 anni e non si rileva un incremento di pari intensità delle classi più giovani.

La distribuzione è presumibilmente riconducibile a più fattori.

Si evidenzia l'entrata in vigore di norme che posticipano il collocamento a riposo del personale in servizio o disincentivano il collocamento anticipato unitamente all'immissione di nuova forza lavoro con età sempre più elevata.

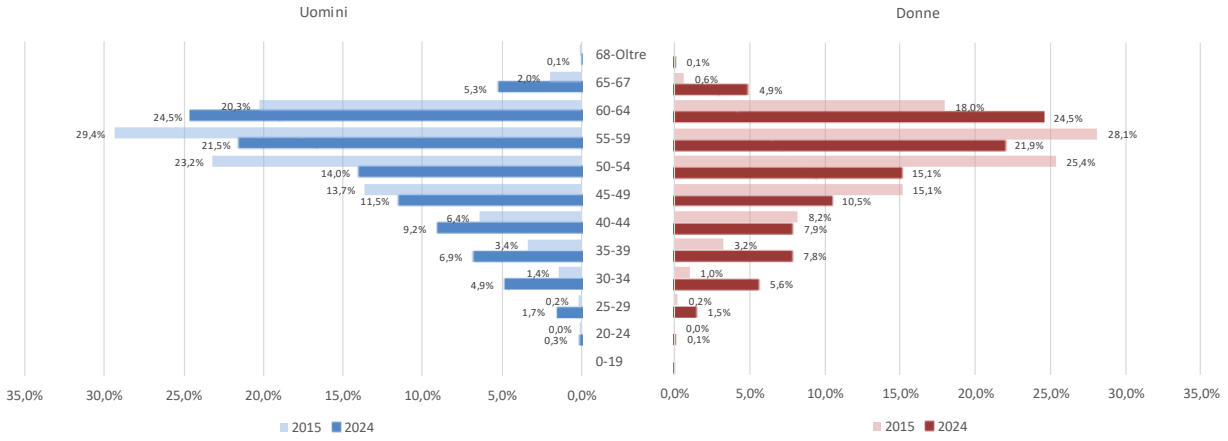
Grafico 6. Ministeri: Distribuzione del personale per classi di età
Valori percentuali, annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

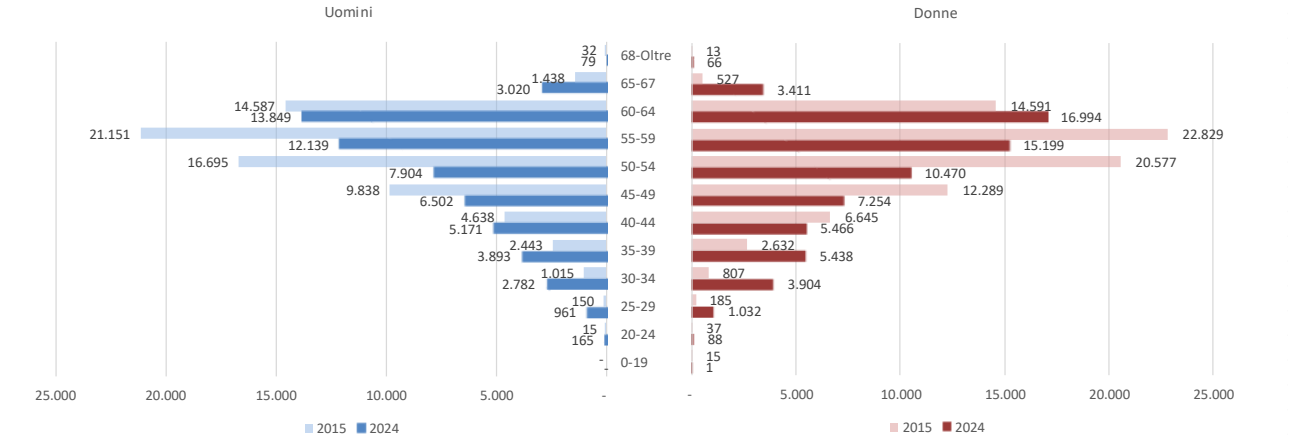
Di seguito, la rappresentazione grafica del personale mediante la piramide dell'età.

Grafico 7a. Ministeri: Distribuzione del personale per genere e classi di età
Valori percentuali, annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Grafico 7b. Ministeri: Distribuzione del personale per genere e classi di età
Valori assoluti, annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Tabella 2. Ministeri: Distribuzione del personale per classi di età: valore assoluto e quota percentuale
Annualità 2015 e 2024

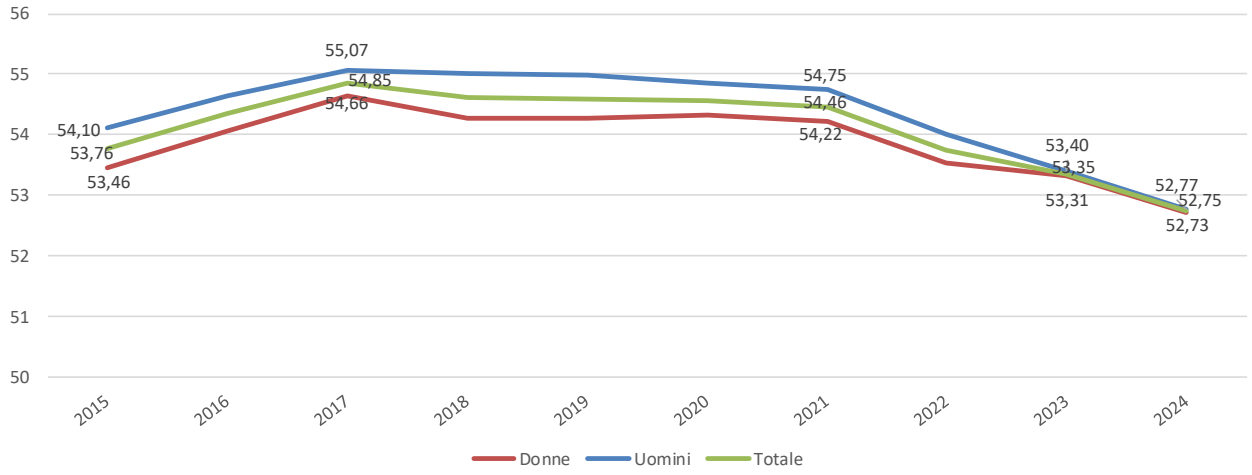
Classi di età	2015	Quota % classe	2024	Quota % classe
0 - 19	*15*	*0,0%*	*1*	*0,0%*
20 - 24	*52*	*0,0%*	*253*	*0,2%*
25 - 29	*335*	*0,2%*	*1.993*	*1,6%*
30 - 34	*1.822*	*1,2%*	*6.686*	*5,3%*
35 - 39	*5.075*	*3,3%*	*9.331*	*7,4%*
40 - 44	*11.283*	*7,4%*	*10.637*	*8,5%*
45 - 49	*22.127*	*14,4%*	*13.756*	*10,9%*
50 - 54	*37.272*	*24,3%*	*18.374*	*14,6%*
55 - 59	*43.980*	*28,7%*	*27.338*	*21,7%*
60 - 64	*29.178*	*19,1%*	*30.843*	*24,5%*
65 - 67	*1.965*	*1,3%*	*6.431*	*5,1%*
oltre 68	*45*	*0,0%*	*145*	*0,1%*
Totale	***153.149***	***100,0%***	***125.788***	***100,0%***

Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Il grafico n. 8 mostra l'andamento dell'età media dei dipendenti, per genere, nell'arco temporale considerato.

Il *gap* di genere che caratterizza l'ultimo decennio tende ad azzerarsi a partire dal 2023.

Grafico 8. Ministeri: età media totale per genere



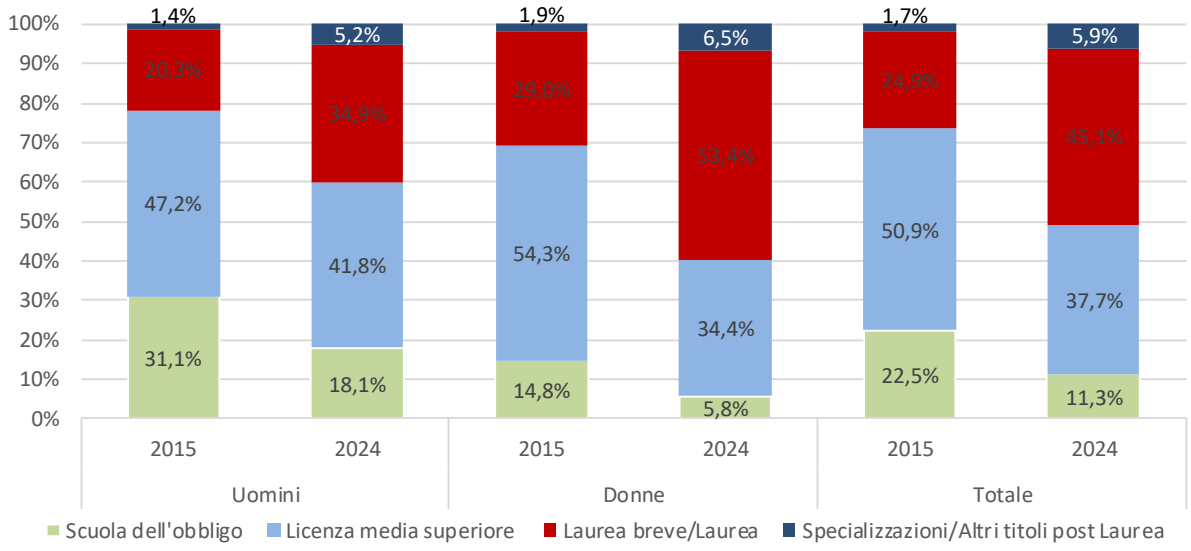
Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Titoli di studio

La distribuzione del personale per livello di istruzione e genere evidenzia, nell'ultimo decennio, una crescita della quota di dipendenti in possesso dei titoli di studio più elevati.

Il grafico n. 9 mostra una sensibile crescita dei dipendenti con laurea o altri titoli post-laurea. L'andamento è significativamente più marcato con riferimento al genere femminile.

Grafico 9. Ministeri: Distribuzione del personale per genere e livello di istruzione
Valori percentuali, annualità 2015 e 2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Nel 2024 il personale che presenta un livello di istruzione maggiore rispetto alla licenza media superiore ha raggiunto il 51% (24,4 punti percentuali in più rispetto al 2015).

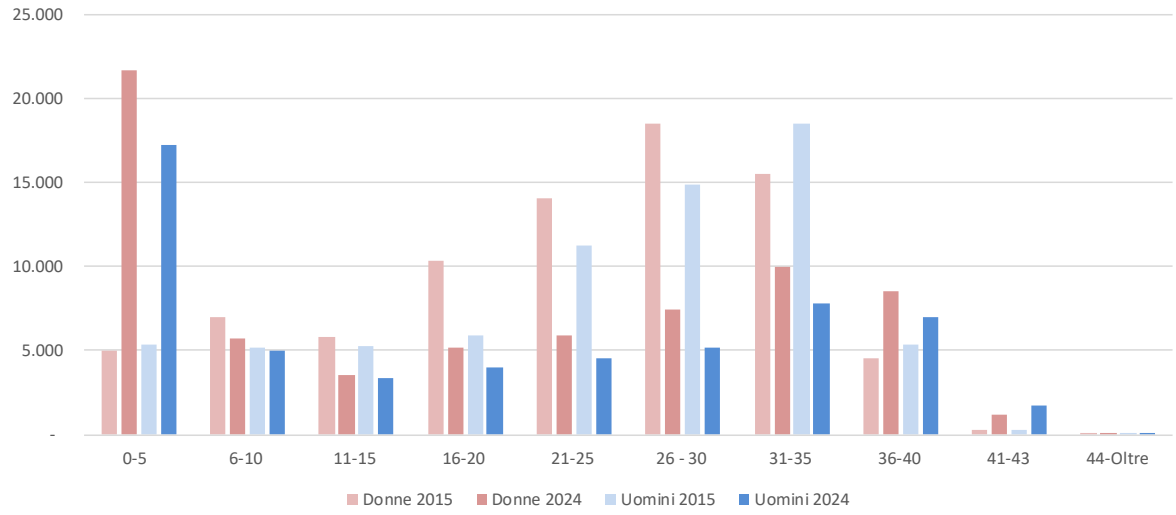
Anzianità di servizio

Il grafico che segue mostra la distribuzione dei dipendenti, uomini e donne, per classe di anzianità di servizio nel periodo considerato.

È evidente il cambio generazionale in corso.

Il 2024 registra il picco massimo di dipendenti, uomini e donne, con minore anzianità di servizio "0-5 anni". Nel 2015 la classe di anzianità con il maggior numero di occupati è quella "31-35 anni".

Grafico 10. Ministeri: Distribuzione del personale per genere e anzianità di servizio
Annualità 2015 e 2024



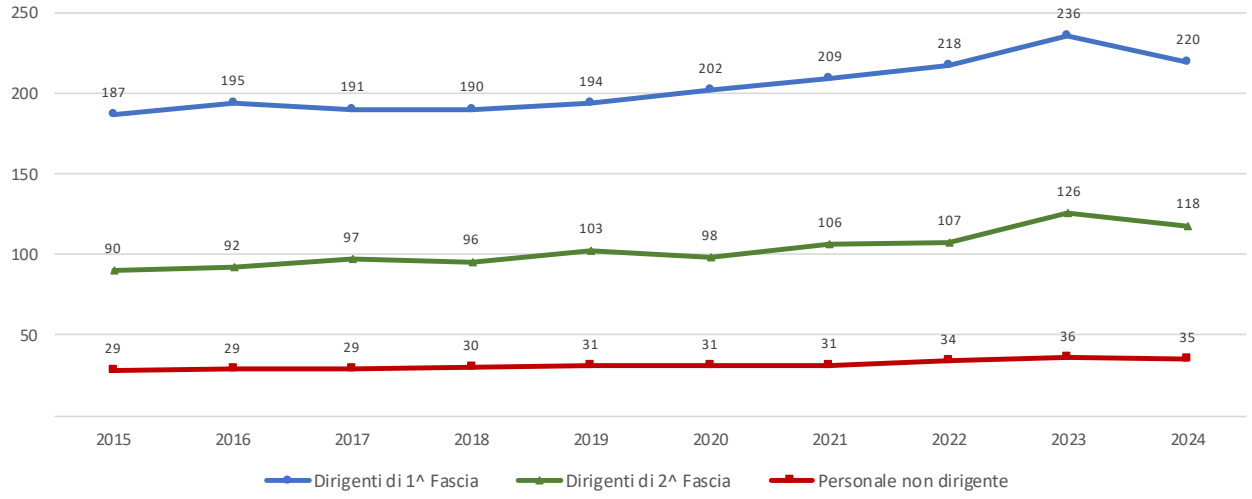
Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

Retribuzione del personale

Di seguito è illustrato l'andamento della retribuzione media annuale, lordo dipendente, del personale del comparto ministeri, suddiviso per macrocategoria[1].

[1] Dall'anno 2017, la retribuzione media è calcolata prendendo a riferimento anche gli arretrati relativi agli anni precedenti, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dalle applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Tale differente metodologia di calcolo, ove assunta, potrebbe comportare un aumento della retribuzione media rispetto a quella riferita alle annualità precedenti.

Grafico 11a. Ministeri: Andamento della retribuzione media per macrocategoria
Valori medi, annualità 2015-2024, importi in migliaia di euro



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

La retribuzione media, per tutte le macrocategorie considerate, registra un andamento tendenzialmente costante sino al 2020, pur presentando alcune irregolarità nelle macrocategorie dirigenziali, a causa del blocco della contrattazione collettiva nazionale, avvenuta nel periodo 2010-2015, che ha lasciato invariate le retribuzioni del personale. Anche i rapporti tra le retribuzioni in godimento nelle varie macrocategorie di personale (tabella n. 3), seguono la stessa tendenza.

L'andamento della retribuzione media è influenzato dalla tempistica di sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. La sottoscrizione del contratto relativo al triennio 2016-2018 del personale non dirigenziale, è avvenuta a febbraio 2018 e, per il triennio successivo, a maggio 2022. Il contratto collettivo nazionale del lavoro dell'area dirigenziale, relativo al triennio 2016-2018, è stato sottoscritto nel mese di marzo 2020 e, per il triennio successivo, nel mese di novembre 2023.

Dal 2021 si evidenzia un aumento delle retribuzioni medie di tutto il personale dipendente, in particolar modo per la macrocategoria "dirigenti". Quest'ultima, nel 2023, registra una significativa crescita della retribuzione media - sia per i dirigenti di 2^ fascia (+17,2% rispetto al 2022) sia per quelli di 1^ fascia (+8,4% rispetto al 2022) - dovuta all'erogazione degli incrementi

contrattuali avvenuta con il pagamento dello stipendio del mese di dicembre 2023.

All'aumento della retribuzione media del personale, anche non dirigenziale, concorrono, nell'anno 2023, i seguenti fattori:

a) erogazione dell'elemento accessorio una tantum previsto dall'articolo 1, comma 330, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023);

b) erogazione nel mese di dicembre 2023 di un importo pari a 6,7 volte il valore annuale dell'I.V.C. (indennità di vacanza contrattuale) a titolo di anticipazione a valere sulle risorse contrattuali relative al triennio 2022-2024;

c) operatività a regime degli incrementi delle misure dell'indennità di amministrazione del personale appartenente alle aree professionali e dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale, riconosciuti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 (recante il riparto delle risorse del fondo per la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori, ai sensi del comma 143 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019 n. 160).

L'anno 2024 registra un decremento per tutte le macrocategorie, in particolar modo per i dirigenti, tenuto conto che in tale annualità l'andamento della retribuzione media ha assorbito l'effetto delle erogazioni del 2023 di natura non strutturale (elemento accessorio *una tantum* previsto dall'articolo 1, comma 330, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) e di natura anticipatoria rispetto alla competenza ordinaria (maggiorazione IVC 6,7 volte quella prevista). Il calo della retribuzione media del personale è imputabile anche alle numerose assunzioni realizzatesi nell'anno 2024, il cui inquadramento avviene con il parametro dello stipendio tabellare iniziale e, quindi, senza alcuna crescita della dinamica retributiva derivante dall'attribuzione dei differenziali stipendiali quali progressioni economiche all'interno delle aree di inquadramento.

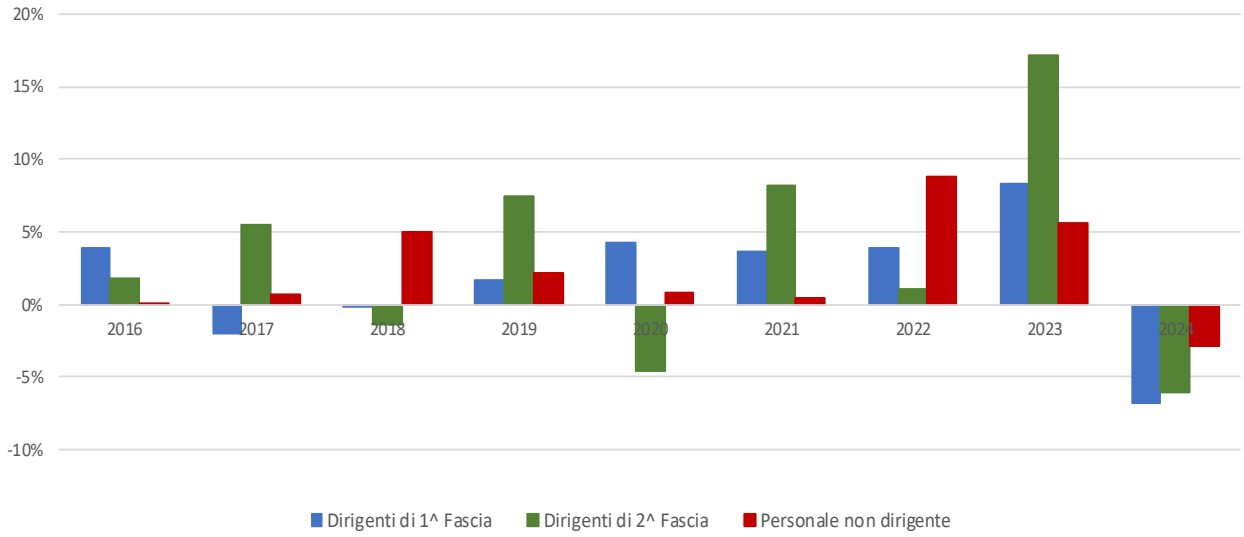
Per una migliore lettura della dinamica rappresentata nel grafico precedente si riporta il grafico n. 11b che evidenzia le variazioni annuali delle retribuzioni medie per macrocategoria.

I dirigenti di prima fascia dal 2019 mostrano un andamento crescente che viene interrotto nel 2024, anno in cui si riduce del -6,8%.

L'andamento relativo ai dirigenti di seconda fascia risulta meno regolare, e in analogia alla tendenza registrata per i dirigenti di prima fascia, nel 2024 mostra un decremento annuo del -6,1%.

Per il personale non dirigente, dal 2015 al 2024, si rileva un decremento nell'ultimo anno (-2,8%).

Grafico 11b. Ministeri: Incremento percentuale annuo della retribuzione media per macrocategoria
Valori percentuali, annualità 2015-2024

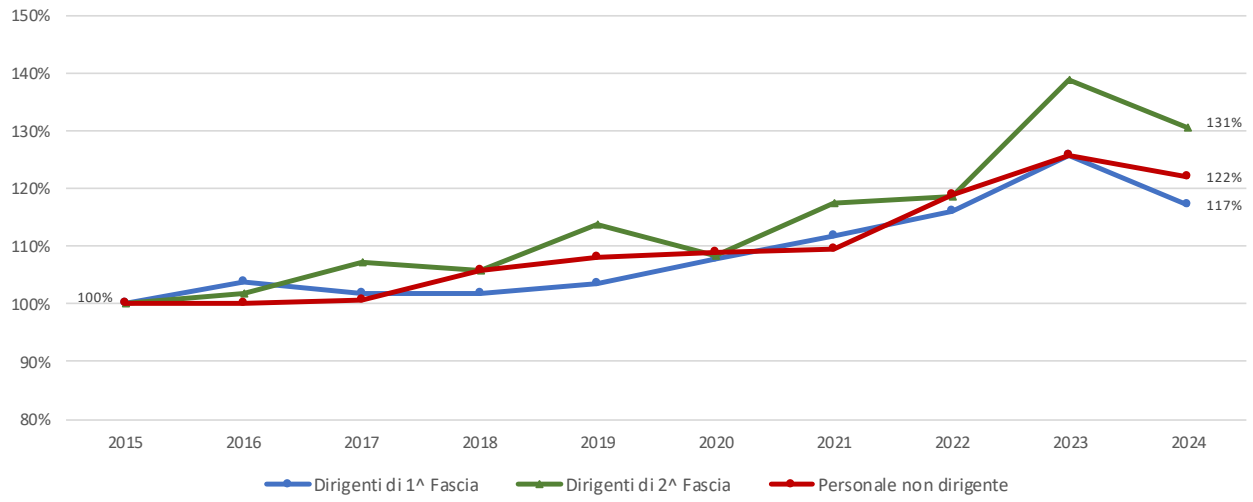


Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

Il grafico n. 11c mostra l'andamento delle retribuzioni medie in termini relativi a partire dal 2015 (anno base) ed evidenzia che tutte le macrocategorie registrano una crescita retributiva. Rispetto all'anno base, l'aumento maggiormente consistente (+31%) è riferito ai dirigenti di 2^ fascia; il più basso (+17%) tra i dirigenti di 1^ fascia.

L'incremento della retribuzione media del personale non dirigente si colloca in una posizione intermedia (+22%).

Grafico 11c. Ministeri: Valori indice concatenati della retribuzione media per macrocategoria
Annualità 2015-2024, Base 2015 = 100



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP – Ragioneria Generale dello Stato

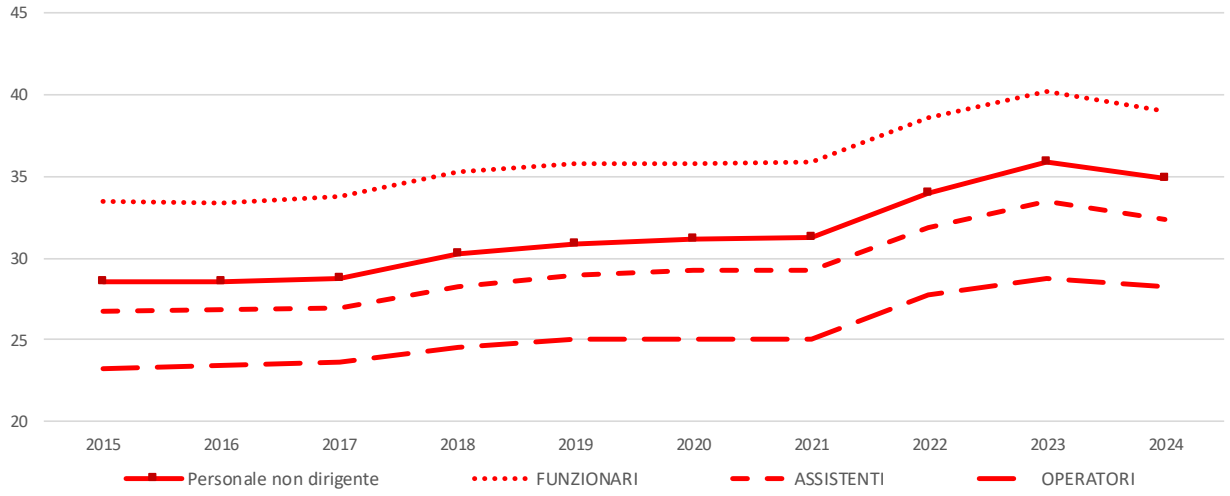
Tabella 3. **Ministeri:** rapporto tra le retribuzioni del personale
Annualità 2015-2024, macrocategorie selezionate

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Dirigenti di 1^ Fascia / Dirigenti di 2^ Fascia	*2,07*	*2,11*	*1,96*	*1,99*	*1,88*	*2,06*	*1,97*	*2,03*	*1,87*	*1,86*
Dirigenti di 1^ Fascia / Personale non dirigente	*6,56*	*6,81*	*6,62*	*6,30*	*6,28*	*6,49*	*6,70*	*6,40*	*6,56*	*6,29*
Dirigenti di 2^ Fascia / Personale non dirigente	*3,17*	*3,22*	*3,38*	*3,17*	*3,34*	*3,16*	*3,40*	*3,16*	*3,50*	*3,39*

Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

Con riferimento alla macrocategoria "personale non dirigente", il grafico n. 11d, evidenzia l'andamento della retribuzione media per le aree dei "funzionari", "assistenti" e "operatori".

Grafico 11d. Ministeri, dettaglio personale non dirigente: andamento della retribuzione media per area
Valori medi, annualità 2015-2024, importi in migliaia di euro



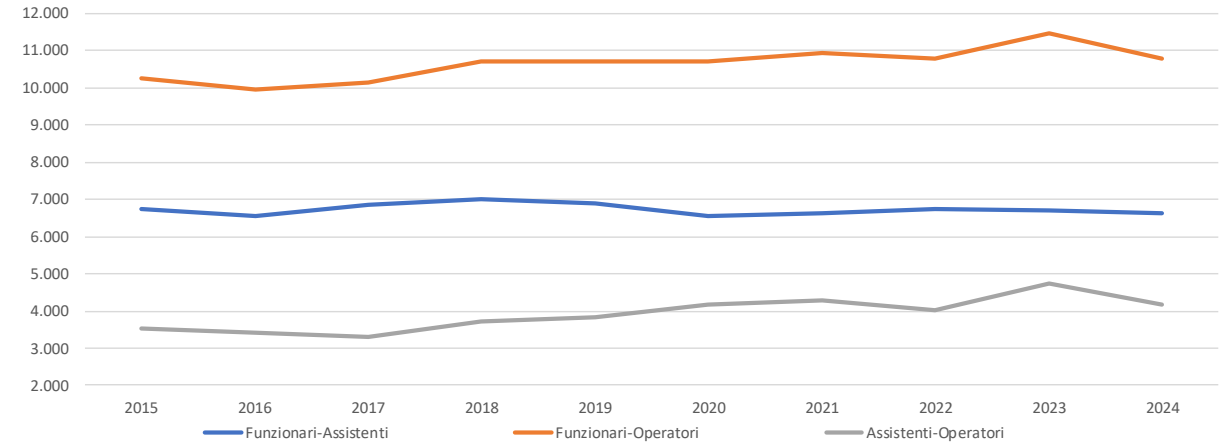
Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

La tendenza registrata risulta simile per le tre aree, con una crescita costante nel tempo sino al 2023.

Il grafico n. 11e mostra l'andamento delle differenze delle retribuzioni medie tra le diverse aree del personale non dirigente.

Nell'arco temporale considerato, il differenziale retributivo tra funzionari e assistenti è rimasto pressoché invariato; quello tra funzionari e operatori e tra assistenti e operatori è diminuito.

Grafico 11e. Ministeri, dettaglio personale non dirigente: andamento dei differenziali di retribuzione media per area
Valori medi, annualità 2015-2024, importi in migliaia di euro

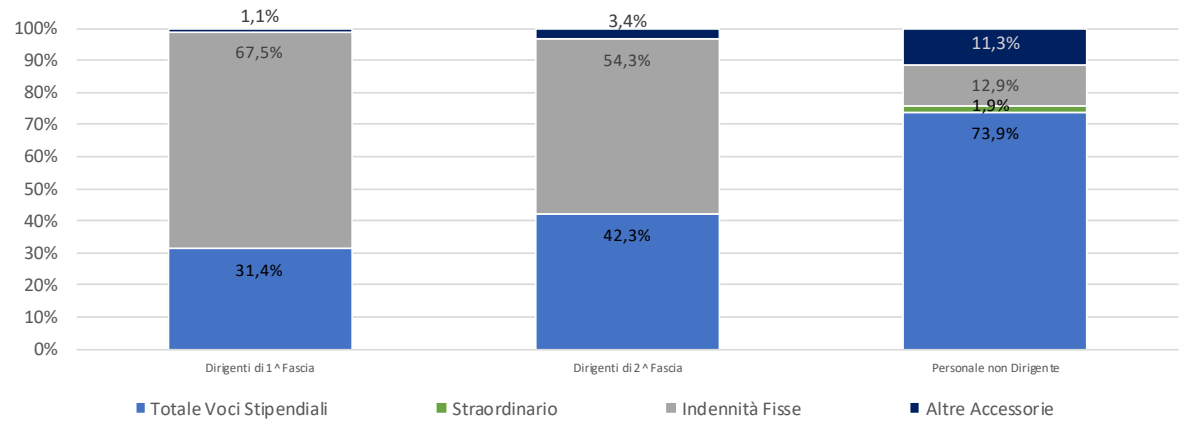


Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

Il grafico n. 12 illustra, relativamente all'anno 2024, la composizione percentuale della retribuzione media del personale ministeriale con riferimento

alle singole componenti che la costituiscono, ossia, le voci stipendiali, le indennità fisse e le altre indennità accessorie.

Grafico 12. Ministeri: composizione della retribuzione
Valori percentuali, annualità 2024, macrocategorie selezionate



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

La composizione della retribuzione del personale dirigenziale e non dirigenziale di cui al grafico n. 12, evidenzia la diversa incidenza delle voci "*stipendiali*" e "*indennità fisse*" tra le due predette macrocategorie.

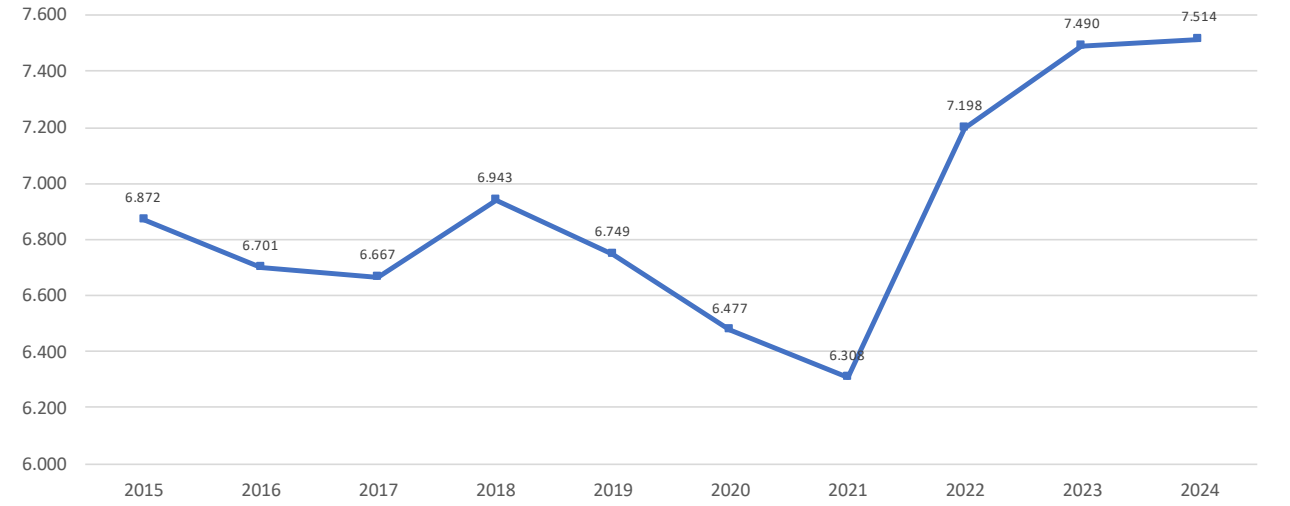
La retribuzione dei dirigenti è composta, oltre che dallo "*stipendio*", anche dalla "*retribuzione di posizione di parte fissa*" (individuata direttamente dal contratto collettivo nazionale di lavoro) e dalla "*retribuzione di posizione di parte variabile*" (definita da ciascun ministero sulla base della graduazione degli uffici di livello dirigenziale di cui si compone la propria articolazione organizzativa). Queste ultime due voci, pur essendo componenti del trattamento economico accessorio, assumono natura "*fissa e continuativa*" in quanto erogate in misura fissa con cadenza mensile, articolate su 13 mensilità annue.

Con riferimento al personale non dirigente, le indennità fisse sono costituite dall'"*indennità di amministrazione*", erogata mensilmente su 12 mensilità annue, ad eccezione di quella spettante al personale del Ministero della giustizia (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità), corrisposta su 13 mensilità annue.

Il grafico n. 13 espone l'andamento della spesa complessiva che l'amministrazione sostiene per la remunerazione dell'attività lavorativa prestata dal personale, comprensivo delle spese per missioni, buoni pasto, formazione,

assegni familiari, benessere del personale, eccetera, inclusi gli oneri riflessi per la contribuzione previdenziale e assistenziale e dell'IRAP, al netto dei rimborsi ricevuti da altre amministrazioni, dall'Unione Europea o da privati.

Grafico 13. Ministeri: costo del lavoro
Valori assoluti in milioni di euro, annualità 2015-2024



Fonte: Elaborazioni su Conto Annuale del Personale, IGOP - Ragioneria Generale dello Stato

L'incremento del costo del lavoro registrato negli anni 2018 e 2022 deriva, in via principale, dal perfezionamento dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto delle funzioni centrali relativi ai trienni 2016-2018 (sottoscritto in data 12 2.2018) e 2019-2021 (sottoscritto in data 9.5.2022), i cui benefici economici sono corrisposti al personale nel corso, rispettivamente, del 2018 e del 2022. Tali benefici economici hanno inciso notevolmente sul costo del lavoro e in misura significativa rispetto alla contemporanea diminuzione degli occupati totali registrata nei medesimi anni.

La crescita del costo del lavoro evidenziata nell'anno 2023 è riconducibile, tra l'altro, al significativo aumento della retribuzione media dei dirigenti conseguente all'erogazione degli incrementi del relativo contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2019-2021, avvenuta con la mensilità stipendiale di dicembre 2023.

Nell'anno 2024, la crescita della retribuzione media è limitata in quanto gli incrementi retributivi divengono effettivi nel 2025 sia per il personale del comparto (contratto collettivo nazionale di lavoro del triennio 2022-2024, sottoscritto in data 27 gennaio 2025), sia per i dirigenti (contratto collettivo

nazionale di lavoro dell'area delle funzioni centrali, triennio 2022-2024, sottoscritto in data 28 ottobre 2025). La crescita degli occupati rispetto al 2023 incide, seppur lievemente, sull'incremento del costo totale del lavoro.

All'aumento del costo del lavoro del personale, anche non dirigenziale, concorrono, nell'anno 2023, i fattori già menzionati in precedenza (si rinvia al paragrafo "Retribuzione media").